

Quell'uomo sei tu!

I grandi amici di Dio

A
c
q
u
a
z
a
m
p
i
l
l
a
n
t
e



Non si era accorto? Forse. Debole o perverso? Fatto sta che re Davide non viene nemmeno sfiorato dal dubbio sulla propria condotta finché Natan, il profeta, gli apre gli occhi raccontandogli una storiella: *“C'erano due uomini nella stessa città: un ricco, che possedeva moltissime pecore, e un povero, che aveva una sola pecorella, a lui molto cara. Un viandante bussò alla porta del ricco, il quale andò a prendere la pecorella del povero, e preparò la cena per l'ospite”*. L'ira di Davide si scatena: *“Chi ha fatto questo merita la morte!”*. *“Tu sei quell'uomo”*, si azzarda a rispondere Natan. *“Tu, Davide, che sei re, che puoi scegliere fra le donne più belle, hai commesso adulterio con Betsabea; tu hai tramato la morte di suo marito Uria, tuo fedele soldato, per averla in moglie”*. Scomodo, sconveniente; importuno, impiccione. Compito ingrato, ruolo antipatico, quello del profeta. Chiamato ad intervenire, suo malgrado, per risvegliare la coscienza di Israele, popolo infedele, il *pro-feta* è colui che *parla al posto di Dio*. Come una mamma che si fa forza per negare al bambino capriccioso la terza fetta di torta o per impedirgli di toccare il ferro da stiro rovente e si sente dire: *“Cattiva!”*, così il profeta si fa coraggio e porta luce a chi, avvolto nelle tenebre, sta per cadere nel burrone, da solo o in compagnia. Perde la faccia, perde la paga, perde la vita. Convinto della necessità di portare un messaggio di Verità, che rischierebbe altrimenti di rimanere inascoltato, pronto ad ogni reazione, senza illusioni di facile successo, vinto ogni rispetto umano, il profeta abbraccia la propria identità e si prepara per la missione, portando la buona notizia anche ai potenti: *“conoscerete la Verità e la Verità vi farà liberi”* (Gv 8,32). Chi ha responsabilità profetica oggi? La Chiesa, il Papa, i sacerdoti, certo, ma soffermiamoci su questo insegnamento del Catechismo: *“Il neo-battezzato, unto con il sacro Crisma, è incorporato a Cristo: sacerdote, profeta e re”* (CCC 1241). Chi è dunque il profeta? Il battezzato. Sei battezzato? Quindi... rubando le parole di bocca a Natan: **“Quell'uomo (il profeta!), sei tu!”**. *“Che diritto ho io di dire cosa è giusto e cosa è sbagliato?”* *“Chi sono io per imporre agli altri cosa devono fare?”*... E la paura ci paralizza, tutti quanti, poveri figli del relativismo (per cui bisogna ‘tollerare’ sempre) e dell'individualismo (per cui si pensa solo a se stessi). Di certo non erano queste le preoccupazioni del giovanissimo San Domenico Savio, che non esitava a dire ai suoi amici: *“Mi sa che hai proprio bisogno di confessarti, andiamoci insieme!”* Né di Emily, vent'anni, che parla alle liceali della purezza: *“Se siete chiamate al matrimonio e il vostro sposo segue l'insegnamento di San Paolo: “Voi mariti amate le vostre mogli come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei” (Ef 5, 25), significa che quest'uomo sarà pronto ad essere insultato, umiliato e ucciso per amor vostro! La virtù*

Duri contro il peccato,
compassionevoli
con il peccatore;
profeti di oggi e
di ieri.

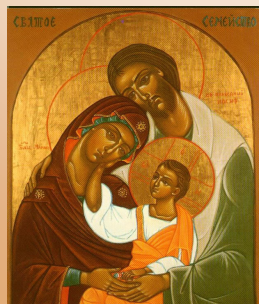


della castità ci aiuta a prepararci ad essere un dono integro per lui!”. Nessuna paura impedisce ad Antonio di far notare alla sua cuginetta: “Quella gonna, non è un po’ corta?”. O Viviana a Claudio: “Se bevi ancora rischi un brutto incidente stasera in strada”. E Franco, che senza scoraggiarsi, invita ripetutamente il suo amico a tornare a Messa. Ma intrufoliamoci in una conversazione tra adolescenti: “*Auschwitz è stato terribile: sei milioni di morti! Ma come si fa, è disumano! Anche oggi c’è un olocausto: cinquanta milioni di bambini uccisi dall’aborto.* Che orrore, io personalmente non lo farei mai. *Ma... se rimani incinta?* No, non lo farei; o forse sì, per la vergogna; e poi la scuola... *Quindi anche tu potresti prender parte ad una strage, anche se sei una brava persona...* Eh, ma come si fa? *Forse per Hitler era tanto difficile rinunciare al potere quanto per noi lo è rinunciare al piacere sessuale con il nostro ragazzo...*”.

Di profeti piccoli e grandi, ancora se ne trovano. Sono luci straordinarie incastonate nella *routine* di una vita ordinaria. Persone che rischiano, che mettono in crisi. Duri contro il peccato, compassionevoli con il peccatore. Intrepidi martiri, profeti di oggi e di ieri, le cui parole, rifiutate con disprezzo o gelate nell’indifferenza, rimangono accese nella memoria, portando frutti di vita eterna. Strumenti dello Spirito Santo, che dà pace a chi è fedele all’amore di Dio e che tormenta chi debba, per offrire a ciascuno ancora un’altra *chance* di ritornare figli gioiosi, realisti e riconciliati. La Confessione è uno strumento formidabile per sentirsi amati nella verità.

Il miracolo si ripete, presto o tardi, sotto gli occhi increduli del profeta stesso. Il peccato di Davide, venuto allo scoperto, è apertamente condannato. La coscienza lavora, la diga esplode ed il pentimento sfocia nelle sentite, ben note liriche del *Miserere* (Sal 51). Il peccatore, ormai libero, è accolto nel perdono avvolgente di Dio.

La buona notizia che voglio annunciare questo mese è:



“Pietà di me o Dio
secondo la Tua
misericordia. Tu vuoi
la sincerità del cuore.
**Insegnerò agli erranti
le Tue vie e i
peccatori a Te
ritorneranno”.**
(Salmo 51)

La meditazione di febbraio è di Clara

Contattaci



APOSTOLE DELLA VITA INTERIORE
www.apostolevitainteriore.it

* Via Gran Bretagna, 20 – 00196 Roma
tel. 06/8081064; avi.roma@libero.it

* Via Foscarini, 14 – 21056 Induno Olona
(VA)
tel. 0332/203444; avi.induno@libero.it

APOSTOLI DELLA VITA INTERIORE
* Via Gran Bretagna, 14/3 – 00196 Roma
tel. 06/80691046; apostoli.roma@gmail.it